

Staino



La voce della Lega

Santi tutti

Adesso basta! Noi della Santa Lega Padana siamo indignati per i feroci e ignobili attacchi contro il Santo Padre! E questa volta è stato un osceno coro di tutti i grandi giornali europei e americani, ovviamente orchestrato dai maledetti comunisti. Vi confesso che quando il cardinal Bertone ha letto il suo famoso foglietto del «chiacchiericcio», ho guardato quella specie di sorriso del Santo Padre, più che un sorriso sembrava un ghigno: sembrava spaventato. Si guardava intorno perché temeva la maledetta giacca rossa della squilibrata svizzera, ma soprattutto che tra le porpore dei suoi cardinali si annidasse qualche maledetta toga rossa. Ma vi rendete conto! Quello andrebbe fatto santo subito, soprattutto per come sopporta i continui insulti. Anzi cogliamo l'occasione per far santificare anche Pio XII, Berlusconi e il maggiordomo Gianni Letta.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

La nuova parola che agita il Palazzo: «schizoide»

C'è un passaggio, dell'editoriale scritto domenica da Eugenio Scalfari che ha colpito particolarmente gli ambienti vicini a Silvio Berlusconi. E' quello in cui si riporta un parere del Presidente Napolitano sul premier, espresso durante una conversazione con Gianni Letta. Il Capo dello Stato avrebbe detto: «Se non si trattasse del presidente del Consiglio ma di una qualunque altra persona dovremmo dire che siamo in presenza di un bugiardo che dice una cosa al mattino e fa l'opposto la sera oppure d'una persona dissociata e afflitta da disturbi schizoidi».

Parole accolte con imbarazzo, non solo politico, nel Pdl e che dimostrano quanto le frasi pronunciate a Parma dal Cavaliere abbiano azzerato il lavoro diplomatico svolto in questi mesi dai

pontieri per riportare il sereno tra Palazzo Chigi e Quirinale. Se un giudizio così severo sull'affidabilità del premier è arrivato dal Colle, dove sono così attenti al parere delle cancellerie, significa che quasi tutto lo spazio di coabitazione è stato consumato.

Ne sono consapevoli per primi i presidenti delle Camere, che più volte hanno conosciuto la fermezza costituzionale di Napolitano. Tanto che al piano nobile di Montecitorio notano come la legislatura coincide sì con gli ultimi tre anni dell'attuale governo Berlusconi, «ma anche con quelli del mandato del Capo dello Stato» che dunque, ne sono certi, non assisterà passivamente ad altri strappi. Il sistema bipolare «malato», come ripetono ormai da tempo i centristi dell'Udc, sta entran-

do nella sua fase più difficile e tesa. Il Cavaliere, complice il ricorso di costituzionalità sul legittimo impedimento chiesto dalla procura di Milano, ha cominciato ad accarezzare di nuovo l'idea delle elezioni anticipate. Una minaccia volta a convincere gli alleati riottosi al suo piano alla De Gaulle: riforma presidenziale a maggioranza e poi referendum confermativo trasformato in un plebiscito sulla sua persona. Ma proprio i deputati Pdl giunti all'ultima legislatura, che dovrebbero temere maggiormente il voto, si mostrano disincantati. «Il Cavaliere - spiega uno di loro - non può minacciare le urne perché dovrebbe andarci senza Fini, e perderebbe». Insomma, un pericoloso bluff che nemmeno la Lega, interessata alle riforme, potrà tollerare a lungo. ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

